



D'azzurro al monte di rosso, all'italiana, di sei cime cimato da un aquila al naturale a volo spiegato. Ornamenti esteriori da Comune.

Usseglio

La documentazione del toponimo oscilla tra forme singolari come quella da cui deriva l'esito italiano ufficiale ed altre plurali. Deriva, come Usseaux, dalla voce celtica *uxellos* (alto, sublime), con il significato di “(luogo) in alto nella valle”.

La storia

Anche Usseglio viene identificata con la romana *Ocelum*, estremo luogo della Gallia Cisalpina.

Nel passato vi si rinvennero monete e lapidi votive di epoca romana, e nel vallone di Arnas al Pian Salour anche tracce di un'antica strada.

La prima lapide, dedicata ad Ercole, rinvenuta sopra Bellacomba, ai piedi del colle di Arnas e che ora si trova sulla facciata dell'antica Parrocchiale, porta il nome di un membro dell'illustre famiglia dei Vimi, Marcello; la seconda, con dedica a Giove e che reca inciso il nome di Claudio Casto, probabilmente un ussegliese che combatté nelle legioni romane e che, ritornato al paese natio sciolsse un voto, fu ritrovata nel 1850 nei pressi dell'interno del paese e collocata davanti alla cappella di San Vito.

Nel Medioevo il luogo si disse *Curia Vici* (da cui poi il nome *Cortevico*) e appartenne al Vescovo di Torino, dal quale nella seconda metà del XII secolo fu concesso al monastero di San Giovanni di Stura e poi alla Viscontea di Baratonìa.

Nel corso del secolo XIII, mentre vari contendenti lottavano per il possesso del castello di Lanzo, che fu conquistato dai Savoia, gli ussegliesi seppero approfittare della situazione per rivendicare la propria autonomia. Scrive il Cibrario che i “*Primi a respingere il dominio del Vescovo furono gli ussegliesi, i quali dopo d'aver adoperato la forza verso il 1288, pietirono più di due secoli sia contro al medesimo, sia contro la badia di Stura*”. Nel 1309 il possesso della Castellania di Lanzo fu assicurato ai Savoia dal Vescovo di Torino, che cedette i suoi diritti temporali su Lanzo. Usseglio, con Forno e Lemie, continuò a far parte dell'antico Viscontado di Baratonìa, dipendendo però dalla giurisdizione della Castellania di Lanzo. Verso la metà del Trecento i Provana di Leinì, furono investiti dal Vescovo di ragioni feudali su Usseglio, Lemie e Margone. Contemporaneamente ebbe signoria su Usseglio Ugonino di Savoia. Durante le lotte fra i Savoia e Acaia, che culminarono nell'assedio di Balangero (1356-1357), Ugonino si schierò con gli Acaia e in seguito a ciò fu spogliato dei suoi feudi. Solo nel 1418, alla morte dell'ultimo erede degli Acaia, il Duca di Savoia entrò in possesso dell'antico territorio della Castellania. Da questo momento la storia di Usseglio segue lo stesso corso di quella di Lanzo e delle sue valli.

Ne 1439 gli Arcour o Harcour, che seppero trarre vantaggio dalla decadenza dei Visconti di i Baratonìa, acquistando via via i feudi che non riuscivano più a mantenere, furono investiti dei feudi di Forno, Lemie e Usseglio, ottenendone poi nel 1447 anche la concessione delle miniere. Gli Arcour furono i feudatari di Usseglio fino al XVIII secolo. Altri signori del luogo furono i Coppo, i Derossi e i Gastaldo.

All'inizio del Novecento, Usseglio divenne una meta abbastanza ambita per le famiglie nobili piemontesi e sembra che anche la famiglia reale abbia fatto vari periodi di villeggiatura e caccia nell'alta Valle di Viù. Nel dopoguerra, le risorse derivate dal movimento turistico sia estivo come base per le escursioni ai monti circostanti (soprattutto il Rocciamelone, 3558 metri) sia invernale, con la realizzazione di skilift e impianti di risalita, sono cresciute andando ad aggiungersi a quelle agricole e pastorali

tipiche dei paesi di montagna.

Un'altra importante fonte di reddito e di occupazione era data dalla presenza di centrali idroelettriche che sfruttavano l'acqua dei vari laghi presenti nel territorio comunale, sia naturali che artificiali. A partire dagli anni '90 del XX secolo, però, gran parte delle centrali venne automatizzata, mentre quelle poste in posizione più impervia presso il lago della Rossa e il lago della Torre vennero chiuse. Resta quella più grande, quella del lago di Malciaussia, creato tra le due guerre quando venne costruita una diga per fare una sommergendo tra l'altro la vecchia frazione.

I personaggi

Luigi Cibrario (1802-1870). Laureato in storia nel 1821, si legò ai Savoia divenne Procuratore Generale del Re alla Camera dei Conti. Divenne poi Direttore dell'Accademia delle Scienze con la possibilità di accedere ai preziosi archivi storici, e ciò lo convinse a dedicarsi alla storiografia sabauda. La sua opera più importante è la *Storia di Torino* (1846). Eletto Senatore del Regno nel 1848, fu anche Ministro delle Finanze nel Gover-

no d'Azeglio nel 1852 e successivamente dell'Istruzione pubblica (1852-55: quando il Piemonte entrò nella Guerra di Crimea (1855), Cibrario sostituì Cavour per sei mesi come Ministro degli Esteri (1855-1856). Per i suoi servizi resi alla patria venne insignito del Collare dell'Annunziata. Al Cibrario viene intitolato l'attuale Rifugio alpino, situato a 2616 metri di quota presso la conca del Lago Peraciaval.

Gli edifici

Chiesa di Piazzette. L'antico edificio, forse altomedioevale, dedicato a San Desiderio, venne distrutto e la sua posto costruita una chiesa settecentesca.

Ex Chiesa Parrocchiale. Dedicata all'Assunta, sorge in una piccola piazzina cinquecentesca del capoluogo. La chiesa venne rimaneggiata nella prima metà del Seicento: nell'intervento, la facciata attuale, rivolta a levante, prese il posto dell'abside antica. Il campanile è romanico e risale al secolo XI o XII: della costruzione originaria tuttavia non rimangono che i due piani inferiori, con archetti pensili e una cornice formata da pietre orizzontali sostenute da quattro mensole, mentre la parte superiore è stata interamente rifatta. Recentemente sono state restaurate alcuni parti del complesso ed è stato inaugurato nel 2004 il museo alpino di storia e natura “Tazzetti”, con notizie e reperti sulla valle.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Poco distante dall'ex Parrocchiale,

all'inizio del Novecento fu costruita la nuova, in stile neobarocco. I lavori iniziarono nel 1911 e terminarono nel 1971. All'interno della chiesa sono conservati due dipinti di buona fattura provenienti dall'ex Parrocchiale raffiguranti la *Fuga in Egitto* e la *Pentecoste*.

Cappelle. Sparse sul territorio comunale sorgono numerose e ben conservate numerose cappelle sacre, come quella di San Vito a Piazzette, di San Pietro e Santa Maria a Villaretto, di San Giuseppe a Crot e la di San Lorenzo Benot. Tra le altre piccole chiese della zona, si ricordano anche la cappella di San Fedele, la cappella di San Giovanni Battista e la cappella di San Michele.

Villa Cibrario. Edificata verso la metà dell'Ottocento la Conte Luigi Cibrario in frazione Margone: nei pressi della villa sorge la cappella di Sant'Antonio, con lo stemma della famiglia Cibrario sulla facciata.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
CIBRARIO L., *Descrizione e cronaca d'Usseglio fondata sopra documenti autentici*, Società storica delle valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 1982 (Riproduzione dell'edizione originale, Tipografia eredi Botta, Torino, 1862).

DRAPPERO N., *Usseglio*, Tipografia Capella, Ciriè, 1966.
GATTIGLIA A., MARCHISIO S., *Storie di pietra, terra e acqua: documenti dell'Archivio storico del Comune di Usseglio*, Museo civico alpino “Arnaldo Tazzetti”, Usseglio, 2007.



Usseglio

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1120

Abitanti
229

Superficie territoriale
98,02 kmq

Altitudine s.l.m.
1265 m.

Frazioni
Capoluogo (Cortevizio), Cascina, Chiaberto, Crot, Margone, Perinera, Piazzette, Pianetto, Pian Benot, Quagliera, Villaretto

Museo Civico Alpino “Arnaldo Tazzetti”
c/o ex Chiesa Parrocchiale
Piazza Cibrario
Tel. 338 6184408
museocivicoalpinousseglio@antropologiaalpina.it



Palazzo comunale
Via Roma, 7
Cap 10070
Tel. 0123 83702
Fax 0123 83800
info@comune.usseglio.to.it
www.comuneusseglio.to.it